Messaggio del prelato (14 giugno 2019)

Mons. Ocáriz ci invita a vivere le solennità e le feste del mese di giugno con una gioia profonda e grati a Dio per il suo amore immenso.

14/06/2019

Carissimi, Gesù mi protegga le mie figlie e i miei figli!

In questo mese di giugno si celebrano alcune solennità e feste di grande importanza per la nostra fede: dallo

scorso giorno 2, l'Ascensione del Signore, fino al prossimo 29, santi Pietro e Paolo. Tutte, ognuna con le sue peculiarità, ci danno l'occasione di intensificare la gratitudine a Dio per il suo amore immenso. Di conseguenza, queste celebrazioni ci invitano a condividere la gioia, anche godendo di una più intensa vita in famiglia, tanto nei centri dell'Opera come nelle abitazioni degli aggregati e dei soprannumerari.

Anche se la gioia non ha motivo di manifestarsi allo stesso modo in tutti i momenti e circostanze, possiamo vivere sempre contenti di fronte a ciò che è umanamente piacevole, ma anche di fronte a ciò che comporta una sofferenza. Come agli apostoli, a tutti Gesù dice: «la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (*Gv* 15, 11). E san Paolo ci esorta: «Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi» (*Fil* 4, 4).

In tal senso, neppure l'esperienza della nostra debolezza e dei nostri peccati deve farci sprofondare nella tristezza perché, come accadde al figliol prodigo (cfr. *Lc* 15, 22-24), la gioia autentica nasce dalla certezza di sapere che siamo sempre infinitamente amati da Dio, che ci prepara «una grande festa – la profonda gioia del pentimento –» (*Lettera 14-II-1974*, n. 7).

Così potremo essere sempre, con Gesù, seminatori di pace e di gioia.

Con tutto l'affetto vi benedice

vostro Padre

Roma, 14 giugno 2019

pdf | documento generato automaticamente da https://opusdei.org/it/article/messaggio-del-prelato-14-giugno-2019/ (06/12/2025)